

Burundi, agguato in una missione cristiana. Uccisi un volontario italiano e una suora croata

Sembra proprio un'eccezione. Suor Lucrezia Manic, croata, è stata ammazzata in casa, mentre il volontario italiano, Francesco Bazzani, veronese, è stato rapito insieme a suor Carla Brianza, di Pontoglio in provincia di Brescia, e anche lui ucciso con un colpo a sangue freddo. Tutto è cominciato domenica a tarda sera alla missione di Kiremba, nella provincia di Ngozi a più o meno duecento chilometri dalla capitale burundese, Bujumbura, dove le missionarie Ancelle della Carità gestiscono da parecchi anni un ospedale finanziato dalla diocesi di Brescia. Le suore avevano appena finito di cenare quando è saltata la luce. Hanno chiesto a Francesco, economo della missione, di andare a vedere cosa fosse successo: qualcuno – che evidentemente conosceva bene la missione – aveva tolto la corrente manovrando l'interruttore generale. In quel momento due banditi hanno fatto irruzione nella casa urlando di consegnare i soldi. Gli è stato dato tutto il denaro disponibile intorno ai 4 mila euro, ma gli intrusi non si sono accontentati e costretto Francesco e suor Carla a seguirli all'auto dell'ospedale. A otto chilometri dalla missione i banditi hanno fermato il veicolo e fatto scendere gli ostaggi. Francesco Bazzani è stato ammazzato a sangue freddo. Suor Carla si è ribellata e, pronta di riflessi, ha afferrato la canna del fucile che uno dei banditi gli puntava contro. Non mollava la presa e così l'uomo l'ha colpita con un coltello alle mani. Le sue condizioni non sono gravi. Le scorse elezioni, boicottate dall'opposizione, hanno creato una certa tensione. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'attacco a Kiremba potesse essere l'inizio di una nuova guerra civile ma l'arresto dei due banditi, la dinamica e i testimoni lo escludono decisamente. Infatti, i due uomini sono stati catturati il giorno seguente: sono due banditi comuni di 20 e 24anni e non c'è nessun movente politico.

TESSERAMENTO 2012

Un reminder a tutti i soci. Siamo assolutamente pronti (e contenti) a ricevere l'eventuale rinnovo delle quote annuali di tesseramento e adozione

TESSERAMENTO 2012 € 20,00

ADOZIONE € 200,00

Ricordo il nostro numero di conto corrente postale

28127405 e il codice iban per bonifici

IT91Z0760102400000028127405 per chi volesse fare donazioni



ASSOCIAZIONE ESPERANCE ONLUS
Art. 10 Decreto Legislativo 460/97
Ente di Volontariato Legge 266/91
Via Larga 54/4 40127 Bologna
tel. 051-6330123
c.f. 92051700372
e-mail: assesperance.bologna@libero.it

Carissimi amici,

dopo il prezioso aiuto che ci avete dato nel periodo natalizio, ci ritroviamo in questo nuovo anno per continuare la raccolta fondi destinata alla costruzione della nostra sala polivalente a Gatara, in Burundi.

Sfortunatamente il nuovo anno non è iniziato nel migliore dei modi: alcuni gruppi di ribelli armati, hanno attaccato i villaggi e i gruppi di lavoratori assistiti da alcune associazioni non governative occidentali. Ci è giunta notizia, purtroppo, che un volontario italiano e una suora croata sono stati uccisi a Kiremba, presso un ospedale gestito dalla comunità di Brescia, come potrete leggere nell'articolo all'interno del giornalino.

Oltre a questo il tempo non è stato clemente in Africa e ci sono stati parecchi danni all'agricoltura. Ora abbiamo ancora bisogno della vostra solidarietà per ricostruire e per aiutare le persone che sono veramente in difficoltà non potendo più contare sul sostentamento dovuto alla vendita dei loro prodotti agricoli.

Vi proponiamo anche quest'anno il progetto **UOVA DI PASQUA** che troverete più dettagliato nell'allegato.

Ringraziamo di tutto cuore voi tutti per la vostra grande generosità

Burundi: timori per la carenza di scorte alimentari 27 Gennaio 2012

Bujumbura "Vi sono attualmente timori fondati per la carenza di scorte alimentari in Burundi a causa delle pesanti piogge torrenziali che hanno danneggiato i successivi raccolti" riportano le fonti ufficiali.

"Più della metà del raccolto atteso è andato perduto a causa delle inondazioni e dei depositi di materiale terroso da esse causati," afferma Methode Niyongendako, consulente presso le Nazioni Unite e la FAO.

"Il picco d'intensità delle piogge è stato raggiunto fra i mesi di Settembre e Novembre, eccedendo le previsioni sia in termini di quantità di pioggia caduta che frequenza delle precipitazioni, senz'altro le più intense dall'Ottobre 1961, secondo quanto riportato dalla popolazione intervistata" aggiunge Niyongendako.

Le province più colpite dalla calamità sono Gitega, Mwaro, Ngozi e Ruyigi, i territori con maggior presenza di corsi fluviali. In Makamba, nel Sud del Burundi, almeno il 60% della produzione di banane, tapioca e mais è stato spazzato via dalle inondazioni, secondo quanto riportato da Salvator Sindayigaya, direttore provinciale dell'agricoltura, coi comuni di Kayagoro, Kibago, Makamba e Nyanzalac maggiormente colpiti.

La quantità di cereali danneggiata corrisponde all'intero raccolto che il Paese effettua fra Giugno e Dicembre, che rappresenta il 15% della produzione annuale. Secondo il Sistema di Rete per l'Allerta Carestia (FEWS NET), la persistenza dell'infezione batterica delle banane ha causato pesanti perdite alimentari nelle province di Cankuzo e Kirundo e la prosecuzione dell'infezione virale della tapioca ha ulteriormente aggravato la disponibilità alimentare. "In Cankuzo, le riserve alimentari per la popolazione più povera si stanno esaurendo molto velocemente visto che il raccolto del 2011, - prevalentemente fagioli e mais - è stato inferiore del previsto" aggiunge l'agenzia FEWS NET.

Al momento, il Ministro per l'Agricoltura e suoi collaboratori stanno valutando la produzione per la stagione 2012, che termina in Gennaio e rappresenta circa il 35% della produzione annuale totale. Permane purtroppo scarsa speranza per le riserve di viveri, visto che le piogge cominciate con la stagione della semina in Settembre, hanno continuato incessantemente durante tutto il raccolto.

L'11 Gennaio, per esempio, circa 45 ettari di raccolto in Buganda è stato distrutto, a Nord-Ovest della Provincia di Cibitoke. "Ci aspettavamo un buon raccolto ma la grandine la distrutto gran parte del raccolto di tapioca e mais", afferma Ernest Ndayizeye, un leader locale. Inflazione e finanziamenti Nella provincia centrale del Karuzi, Isaac Nimpagaritse, funzionario per l'agricoltura, osserva che i prezzi delle derrate alimentari sono aumentati. Un kilogrammo di fagioli è ora venduto a 800 franchi (\$0.62), circa il doppio del prezzo normale, dopo che il raccolto di fagioli è stato rovinato nella stagione della fioritura.

"Se gli agricoltori piantano 50 kilogrammi di fagioli, normalmente essi raccolgono 300 kilogrammi, ma ora ne hanno giusto a sufficienza per sfamarsi. La maggior parte della popolazione consuma un solo pasto al giorno, allo stato attuale." La carenza di cibo è stata anche alla base del forte abbandono scolastico dove circa

5,000 bambini hanno lasciato la scuola nel primo quadrimestre del 2011-2012, da quanto riportato dai funzionari educativi. In risposta, i funzionari per l'agricoltura e delle varie amministrazioni locali stanno richiedendo aiuti per la semina anticipata, normalmente attesa per il mese di Giugno.

Ma i finanziamenti limitati rappresentano un grosso problema. "I provvedimenti necessari per far fronte ai bisogni urgenti non vengono dovutamente finanziati; quanto fornito per gli interventi è ben al di sotto del reale fabbisogno," afferma il funzionario FAO, Niyongendako. Un coordinatore del programma presso l'ONU (UN World Food Programme), Christian Nzeyimana, afferma: "Non ci sono impegni; noi viviamo coi contributi volontari dei donatori. "Se la situazione dovesse aggravarsi, il divario esistente fra necessità e disponibilità finanziarie potrebbe persino ampliarsi, compromettendo così l'attuazione di altri programmi." [Questo articolo non riflette necessariamente la visione delle Nazioni Unite]

Fonte: www.allAfrica.com

Bujumbura - Il massacro di 41 persone in un bar vicino a Bujumbura il 18 settembre 2011 è stato uno degli episodi più mortali in Burundi negli ultimi anni. La sparatoria ha avuto luogo nel bar Gatumba, 13 chilometri a ovest della capitale e vicino al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Testimoni hanno detto che alcuni degli aggressori indossavano uniformi militari. Non è emersa nessuna prova che l'attacco è stato condotto dalle Forze Nationales de Liberation (FNL), un partito politico e gruppo di ex ribelli. Visitando Gatumba dopo il massacro, il presidente Pierre Nkurunziza ha detto che le sue forze di sicurezza conoscevano già i nomi di alcuni degli aggressori. Il governo ha più volte respinto l'idea che il FNL rappresenti una minaccia alla sicurezza. È stato chiesto al governo, da alcuni rappresentanti politici, di "portare a giudizio i responsabili del massacro di Gatumba e di tutti i crimini precedenti, indipendentemente dalla loro origine, posizione sociale o appartenenza politica". Mentre l'opposizione accusa il governo, in particolare la sua ala giovanile, ed i servizi di intelligence nazionali che arrestano e uccidono i propri sostenitori e in particolare il FNL, il governo, da parte sua, accusa l'opposizione per il clima di insicurezza. "Invece di accusare l'un l'altro, il governo e l'opposizione dovrebbero sedersi insieme e trovare un quadro adeguato per il dialogo", ha detto François Bizimana, portavoce del Consiglio Nazionale Pour la Défense de la Démocratie (CNDD) partito di opposizione. In una dichiarazione rilasciata il 20 settembre, Human Rights Watch ha sottolineato la tensione in Burundi era salita nelle ultime settimane. "La violenza politica è stata caratterizzata da un modello di rappresaglie, con uccisioni da parte di un lato di solito seguita da uccisioni da parte l'altro lato. Nella maggior parte dei casi, gli autori hanno goduto di totale impunità", aggiunge il comunicato.